

La pandemia Organici ridotti, oggi il confronto Ferro-sindacati. I dati Gimbe: meno **positivi**, diciotto ricoverati

# Ultimatum a 950 sanitari no vax

Lettere pronte a partire: «Vaccino o sospensione». Riorganizzazione: assunzioni e incentivi

Partiranno lunedì 6 settembre le lettere a circa 950 sanitari no vax le cui giustificazioni sono state ritenute «non accettabili» come spiega il direttore Ferro.

a pagina 2 **Dongilli**

## Sanitari no vax, ultimatum per altri 950 Pronte le lettere: vaccino o sospensione

Ferro traccia gli scenari della riorganizzazione: assunzioni e incentivi le ipotesi. «Un dolore firmare quei decreti»

di **Annalia Dongilli**

**TRENTO** Anche se la legge parla chiaro, anche se tutti i tentativi di mediazione sono stati esperiti per Antonio Ferro, direttore generale dell'Azienda sanitaria, firmare quei 500 e passa decreti di sospensione dal lavoro ai danni degli operatori sanitari non vaccinati «sarà un passaggio doloroso». Ma necessario «da un punto di vista etico prima ancora che giuridico: perché per un operatore sanitario proteggere il paziente è la base della professione». E anche perché forse, lo dice in punta di piedi eppure con convinzione, c'è la speranza che questa mossa serva da sprone ad immunizzarsi per gli altri 950 operatori sul totale di 1.000 che avevano inviato delle giustificazioni per non essersi sottoposti a vaccino e per i quali le motivazioni addotte sono risultate deboli. «Dal 6 settembre per queste persone — spiega Ferro — partiranno le lettere di invito alla vaccinazione con la prenotazione dell'appuntamento». Nel dettaglio degli 860 inviti partiti dall'Azienda verso infermieri e oss e altri sanitari 679 risultavano non vaccinati, cui vanno sottratti 119 perché in aspettativa o perché avevano cessato il lavoro. Quindi 560, di cui 143 dipendenti dell'Azienda sanitaria.

**Dottore, ieri dal dipartimento prevenzione che lei ha**

**guidato per parecchio tempo sono partite le prime 560 lettere di avvio della procedura di sospensione. Si aspettava questi numeri? Che valutazione si può fare?**

«Sapevo che ci sarebbe stata una risposta molto bassa alla nostra richiesta di vaccinazione a queste oltre 800 persone che non si erano sottoposte all'iter di immunizzazione. Sono numeri che mi aspettavo e che sono abbastanza in linea con il resto di Italia e comunque fotografano una situazione migliore di quella altoatesina. Per ora la nota è partita dal dipartimento prevenzione e adesso spetta al datore di lavoro e agli Ordini professionali un'ulteriore verifica sulla eventuale possibilità di dedicare il lavoratore a una mansione che non sia a contatto con l'utenza».

**Casi piuttosto rari immaginiamo visto il tipo di lavoro...**

«Esatto. A quel punto dovrò mio malgrado, avvertendone tutto il peso, firmare queste sospensioni. Lo farò tuttavia sapendo che il primo obiettivo di un operatore sanitario è la sicurezza del paziente che questi va in qualche modo a seguire. Il fatto che l'operatore sanitario possa, con il suo comportamento, ossia in questo caso rifiutando la vaccinazione, mettere a rischio la

vita del paziente ed essere causa di contagio per lui e per i colleghi è inaccettabile. Del resto penso che una grossa spinta a vaccinarsi dovrebbero essere, per chi ha deciso di fare il nostro mestiere, le basi scientifiche talmente forti da non lasciare spazio e a dubbi.

Inoltre la nostra storia, la storia trentina del Covid, dovrebbe insegnare: ricordiamo tutti cosa è successo nelle Rsa e come, una volta vaccinati tutti, i casi si siano azzerati. Chi ha toccato con mano questa situazione non dovrebbe più avere esitazioni».

**E dalle Rsa chiedono una mano a voi per gestire le assenze di personale.**

«Su questo fronte c'è un tavolo aperto in assessorato. Faremo sicuramente tutto ciò che potremo».

**In ogni caso 560 persone, per quanto disseminate in varie realtà professionali, non sono poca cosa. In Azienda sanitaria si tratta di 143 dipendenti. Come pensate di**



**riorganizzare il lavoro?**

«Per quanto ci riguarda siamo verificando caso per caso le situazioni nei reparti. È ovvio che qualche difficoltà c'è, ma non vedo crepe nel sistema e ho dato mandato a tutti i responsabili e direttori di organizzarsi. Grazie anche al pieno sostegno che abbiamo degli Ordini e dell'aiuto e contributo che auspico potremo avere dai sindacati con cui ci incontreremo, penso che potremo affrontare questa riorganizzazione».

**Ma operativamente come farete? Pensate a delle assunzioni a termine? A degli incentivi economici? O alla «campagna acquisti» nelle Regioni limitrofe?**

«Entrambe le prime due ipotesi sono sul tavolo. Si

stanno cercando e vagliando tutte le soluzioni possibili. Le assunzioni a termine sono una possibilità che prendiamo in considerazione ma per l'ambito degli oss, perché per gli infermieri la partita è più complessa. C'è il tema della professionalità che non si crea da mattina a sera e le Regioni limitrofe non sono messe meglio di noi, quindi non è facile ipotizzare di pescare in quei bacini. Ripeto, mi rendo conto davvero di cosa significhi una sospensione, magari per una famiglia monoreddito e non è un'operazione che faccio a cuor leggero. Ma forse qualcuno che non credeva saremmo arrivati fino in fondo cambierà idea e si vaccinerà. Purtroppo però in molti casi si tratta di forme ideologiche e le ideologie hanno bisogno

di martiri per dar inizio alla propria guerra santa».

**Anche perché dottore se 560 non creano una crepa altri 1.000 — e mi riferisco a coloro di cui la vostra commissione ha terminato di analizzare le giustificazioni — potrebbero far tremare il sistema almeno un po', o no?**

«Noi speriamo che vedendo quello che è successo, ossia che come sempre quando diciamo una cosa la portiamo fino in fondo, alcuni si vaccinino. Dal 6 settembre invieremo le lettere di invito alla vaccinazione; le giustificazioni erano per lo più non accettabili e dunque se non ne partiranno 1.000 ne invieremo di sicuro 950».

**La sospensione per ora vale fino al 31 dicembre. Che succederà dopo?**

«Non è nostra competenza decidere, ci limitiamo a mettere in atto ciò che ci dice la normativa».

**Ma si può ipotizzare che un vaccinato il 1° gennaio torni in ospedale?**

«Personalmente immagino che, visto che saremo pure in pieno inverno, la misura sarà prorogata, ma ripeto, non decidiamo noi».

**143**

Sono i **sanitari** che verranno sospesi e che dipendono dall'Azienda sanitaria: la riorganizzazione e per gestire le mansioni da loro svolta è partita. Oggi è in programma un primo vertice coi sindacati

**560**

Sono gli **operatori sanitari** cui sono state inviate le lettere di avvio dell'iter di sospensione dal dipartimento di prevenzione per non aver rispettato l'obbligo vaccinale



**Direttore Antonio Ferro**

